

Il conto corrente ideale? Conveniente e comodo

Con la multicanalità si può operare nel momento e nel luogo più congeniali, utilizzando il canale preferito

Se oggi chiedessimo al risparmiatore italiano quali devono essere le caratteristiche della sua banca ideale, vedremmo delinearsi una realtà molto diversa dal credito tradizionale. La banca dei sogni - come testimoniano numerosi studi e ricerche di settore - non ha limiti di orario. Consente di operare anche durante i week end, oppure la sera, al ritorno dal lavoro. È una banca che non ha neppure limiti geografici. Il correntista cambia città? Nessun problema, lo sportello lo "segue" nella sua nuova residenza con lo stesso servizio, le stesse condizioni, la medesima possibilità di operare. La lista dei desiderata prosegue con la richiesta di un conto corrente facile da leggere e da consultare, in qualsiasi momento. An-

come per esempio controllare il proprio saldo o effettuare un bonifico, che il cliente - grazie all'approccio della multicanalità - può effettuare da solo, direttamente da casa propria o dall'ufficio, usando lo strumento a lui più congeniale. Viceversa, se deve accendere un mutuo o pianificare un piano di investimenti ha certamente bisogno del consiglio e del supporto di un professionista preparato. In quel caso a sua disposizione ha un Consulente Globale. Questo è il punto di forza rispetto a una banca tradizionale che, tendenzialmente, offre la stessa competenza - quella dell'operatore - di sportello - per tutte le operazioni. Una competenza eccessiva per le operazioni routinarie, ma probabilmente non sufficiente preparata per quelle più complesse di investimento.

Una recente indagine del Corriere Economia rivela che i costi medi di un C/C sono pari a 176 euro all'anno, pur trattandosi di prodotti agevolati per la famiglia

che, se per esempio, in piena notte un dubbio induce il risparmiatore a una verifica immediata. Naturalmente i servizi della banca dei sogni dovrebbero anche essere completi, versatili e ragionevolmente economici.

D'acquisto, rileggendo queste richieste, verrebbe da pensare a un incontentabile visionario. In realtà questa lista di elementi non è altro che l'elenco dei pregi del servizio offerto dai conti correnti di Banca Mediolanum.

Il conto corrente di Banca Mediolanum si basa su una impostazione ad alto contenuto tecnologico e consente quindi di operare attraverso i vari canali multimediali. Ma, a differenza dei classici conti correnti proposti dalle banche dirette (che spesso sono solo delle emanazioni alternative e incomplete proposte da banche tradizionali) offre la professionalità e il contatto umano del Consulente Globale, figura di eccellenza per preparazione e competenza nella consulenza al risparmio familiare. Il valore aggiunto di questa formula è evidente. Il risparmiatore si trova ad operare con una banca che attua una giusta ed equilibrata suddivisione dei compiti e dunque può da un lato contenere al massimo i costi e dall'altro fornire tutta la competenza necessaria. Ci sono operazioni a basso valore aggiunto,

Alla base della multicanalità c'è infatti la scelta di concedere al cliente la possibilità di operare con la banca nel momento e nel luogo che egli sceglie, attraverso il canale che preferisce: la rete dei Consulenti Globali, come detto; il servizio clienti telefonico e televisivo (attraverso call center, teletext e messaggi sms) che è in grado di gestire con la massima professionalità fino a molte migliaia di contatti giornalieri; il canale Internet (grazie al web, in particolare, è possibile effettuare le operazioni di banking on-line e di trading on-line con caratteristiche di avanguardia in termini di funzionalità e di possibilità di personalizzazione); la possibilità di utilizzare senza costi (per 36 prelievi all'anno e poi a costi modesti per i successivi) qualunque bancomat della rete bancaria italiana e non solo quelli del proprio Istituto; un network di sportelli bancari e postali convenzionati dove è possibile versare e prelevare contanti (di entità elevata) e versare assegni. Ciascun cliente può accedere al canale a lui più congeniale, usando un unico codice e le stesse password e questo è un ulteriore e caratterizzante elemento di comodità nell'utilizzo della multicanalità.

L'operatività del conto corrente di Banca Mediolanum

- Conto corrente bancario Euro
- Conto corrente in valuta
- Versamento (contante, assegni, vaglia,*)
- Versamento assegni in valuta e travellers cheques
- Prelevamento sportello contanti e assegni*
- Addebito R.I.D. Utenze
- Addebito R.I.D. Commerciali
- Pagamento bollettini postali
- Pagamento MAV
- Pagamento RAV
- Pagamento Bollettini Bancari
- Bonifico domestico
- Giroconto
- Ordine permanente
- Bonifico estero
- Rilascio carnet assegni
- Pagamento utenze
- Pagamento F23 - F24
- Ritossione ICI
- Acquisto/vendita valuta estera*
- Emissione assegni circolari*
- Rilascio fidejussione

*anche utilizzando sportelli bancari e postali convenzionati

- Apertura di credito in c/c
- Apertura di credito con garanzia
- Prestito personale
- Mutui ipotecari e fondiari
- ATM
- Ricariche telefoniche
- Carta Bancomat internazionale
- Carta di Credito multifunzione (VISA - Mastercard American Express) Fast Pay
- Telepass Family
- Custodia titoli fisica
- Deposito titoli a custodia e ammine
- Negoziazione Titoli Italia/Estero
- Collocamento Titoli Italia/Estero
- Gestioni Patrimoniali Mobiliari
- Gestioni Patrimoniali Fondi
- OPV/OPS
- Collocamento Risparmio Gestito
- Pronti Conto Termine
- Servizi accessori di conto corrente tramite SMS
- Servizi SMS accessori titoli

Tutte le transazioni effettuate con qualunque tipo di canale confuiscono, nei costi, nello stesso estratto conto. Proprio questa scelta di operare attraverso la multicanalità è di coinvolgere direttamente il cliente, fatto questo che consente di evitare un network di costosi sportelli, permette a Banca Mediolanum di essere assolutamente competitiva sui costi nel panorama finanziario italiano. Su queste stesse pagine del Corriere Economia, lo scorso 2 febbraio, è stato pubblicato uno studio periodico che valuta i costi medi di utilizzo dei conti correnti

tradizionali agevolati per la famiglia proposti da alcune delle maggiori banche italiane. I dati sono riferiti a un risparmiatore e a un utilizzo medi (19 mila euro di giacenza, canone annuo per il C/C, per il Bancomat e per la carta di credito, 122 operazioni annue). Dalla tabella elaborata dal Corriere Economia si evince che i conti correnti presi in esame avevano dei costi annuali variabili da un massimo di 253 Euro a un minimo di 120, con una media di 176 Euro. A parità di condizioni di utilizzo il correntista del conto "Standard" di Banca Mediolanum spende oggi solo 37 Euro.

QUANTO COSTA UN CONTO CORRENTE?

Costi annuali riferiti al febbraio 2004 per una famiglia tipo con giacenza media di 19 mila euro e con 122 operazioni annue per C/C, Bancomat, carta di credito

Costo massimo	253 euro
Costo medio	176 euro
Costo minimo	120 euro

Fonte: Indagine del Corriere Economia

Costo Standard	37 euro
----------------	---------

Per la banca che ha il conto Standard a 37 euro, il costo medio di un conto corrente è di 176 euro. Il costo medio di un conto corrente è di 176 euro. Il costo medio di un conto corrente è di 176 euro.

DIVERSIFICAZIONE: UNA STRATEGIA SEMPRE VINCENTE

Ma è davvero così importante sapere se oggi in Borsa domina l'orso o, magari, domani sarà già la volta del toro? L'esperienza degli ultimi decenni sui mercati finanziari "risponde" a questa domanda negativamente: inseguire l'andamento dei listini è un azzardo, spesso controproducente. Per questo, da sempre, Banca Mediolanum suggerisce ai risparmiatori la "strategia delle 5D". Le "5D", infatti, illustrano cinque linee di differenziazione degli impieghi finanziari, che permettono di ottenere i migliori risultati potenziali dal proprio investimento indipendentemente dalle fluttuazioni del giorno per giorno. La prima delle cinque D prevede di diversificare gli impieghi in base all'asse temporale, suddividendo le proprie disponibilità tra il breve periodo (2 o 3 anni) al quale riservare il denaro di cui si può avere bisogno in qualsiasi momento, di medio periodo e di lungo periodo (oltre i 7 anni). La componente azionaria entra in

gioco sul lungo periodo. La seconda D ha a che fare con la diversificazione tra titoli, il classico "giardinetto". Maggiore è il loro numero, migliori sono le prospettive di un investimento. Lo strumento che meglio risponde a queste esigenze è rappresentato dai fondi comuni di investimento. La terza D parte dal presupposto che l'economia mondiale - tranne rare eccezioni - viaggia a velocità diverse nelle differenti aree geografiche. Differenziando anche secondo un'ottica geografica, e ripartendo i propri impieghi sui Paesi diversi, sempre utilizzando lo strumento dei fondi, si possono cogliere queste opportunità. Stesso discorso vale per la quarta D, quella riservata al risparmio sul quale si può speculare un po' di più, che punta sulla diversificazione per potenziale di crescita. La cinquesima si completa con la diversificazione sugli strumenti innovativi di ultima generazione, quali ad esempio le nuove polizze index linked.

PROFESSIONE PROMOTORE

Fare carriera nel settore finanziario? Non c'è solo l'Italia

La severa recessione - ora certamente superata - che ha colpito l'intero Pianeta negli ultimi anni, e si è riflessa in pesanti cali di Borsa che hanno fatto rievocare la crisi del '29, ha causato un fenomeno strano (e controproducente) nel mondo del risparmio. Un distacco crescente tra l'investitore e il promotore finanziario. Il primo, spaventato dagli eventi, ha preferito scappare dal risparmio gestito per rifugiarsi nella "non soluzione" del fai da te o del reddito fisso. Il secondo, confuso da questo atteggiamento, ha preferito mollare il colpo. Quanto di più sbagliato. Così molte reti di promotori sono state ridimensionate, alcune aziende del settore hanno rivisto i loro programmi, la crescita del numero di promotori finanziari attivi in Italia si è bruscamente interrotta. Con l'eccezione di Banca Mediolanum. Dal 1999 o oggi il numero dei suoi promotori finanziari è cresciuto di oltre 1.500 unità. Non solo, anche nei momenti più difficili dei mercati, la raccolta netta si è mantenuta in territorio positivo, là dove i dati generali di tutte le banche italiane segnalavano veri e propri crolli. Segno che, proprio in questi momenti, il rapporto tra risparmiatore e promotore finanziario si è mantenuto molto stretto, che le strategie di investimento originarie non sono saltate, che i Consulenti Globali hanno continuato a fare il loro mestiere, se possibile con più impegno e con maggiore costanza rispetto ai momenti in cui la Borsa era dominata dal Toro.

Oggi quei risparmiatori che hanno seguito i consigli dei loro promotori finanziari e hanno investito nei momenti di ribasso dei listini stanno raccogliendo i frutti di quella scelta lungimirante. E con loro i Consulenti Globali che li hanno seguiti.

Perché i promotori di Banca Mediolanum hanno saputo muoversi in controtendenza? Le ragioni sono molteplici. Innanzitutto per la qualità professionale. La formazione, che non ha uguali in altre strutture per la scelta degli strumenti e la completezza dei programmi, fornisce ovviamente una serie di plus professionali che fanno la differenza proprio nei momenti difficili. Altro elemento la stretta e continua assistenza da parte della struttura manageriale sull'operato del promotore. Va precisato, a questo punto, che la possibilità di affermarsi in questo campo sono ancora molto ampie, per il mercato in generale, e per Banca Mediolanum in particolare. Un buon promotore con 250-300 clienti attivi può avere ottime soddisfazioni professionali ed economiche. In Italia ci sono circa 20 milioni di famiglie che hanno bisogno di una guida nel settore finanziario. Si fa presto a fare i conti: la dimensione ideale per il mercato italiano può essere stimata in circa 80-90 mila promotori finanziari e gli iscritti all'albo sono 50.000 e 40.000 operativi.

Nello specifico di Banca Mediolanum pensiamo che una dimensione ideale per competere al meglio sul mercato nazionale sia di 20 mila Consulenti Globali. Di spazi per crescere, per iniziare la professione, e poi per crearsi e coltivare una propria struttura, ce ne sono quindi moltissimi. Questo vale certamente per il Centro Sud, dove si prevede la maggior crescita nell'immediato futuro, ma anche per il Nord che ha ancora numerose aree "vergini", da conquistare e da far crescere. E poi c'è l'Europa. Banca Mediolanum è ormai un gruppo dal respiro continentale, con ambiziosi progetti di espansione oltre confine, a partire dalla Germania e dalla Spagna. Qui le opportunità per i più capaci e volenterosi sono ancora più promettenti rispetto all'Italia.

Massimo Doris

IL PUNTO SUI MERCATI

Le Borse hanno archiviato i timori primaverili

Dopo il raffreddamento primaverile a maggio le Borse hanno vissuto una fase di recupero e i mercati hanno superato l'impasse nella quale si erano trovati a partire dal mese di marzo. Nelle scorse settimane, dunque, non c'è stato il possibile ribasso e i listini hanno dimostrato di avere la forza per evitare correzioni che - altrimenti - sarebbero potute essere pericolose.

Dire che, a questo punto, tutti i timori sono ormai stati rapidamente e felicemente superati è forse un po' prematuro. Resta il fatto che gli esperti di economia e di finanza continuano a indicare la presenza di segnali positivi in termini di crescita dell'economia reale. Quello che fa viaggiare i mercati ancora con il freno a mano tirato è la possibile conseguenza di tipo monetario che un robusto miglioramento potrebbe portare; ovvero l'incremento dei tassi di interesse; fenomeno che - almeno per quanto riguarda il mercato statunitense - viene dato per scontato nell'immediato futuro. Rileggendo le esperienze del passato, però, si può dire che rialzi contenuti e controllati dei tassi all'inizio di un ciclo economico positivo, in genere, non hanno impedito ai mercati finanziari di reagire favorevolmente al miglior clima che si tornava a respirare nell'ambito delle società quotate in Borsa.

Se questa esperienza dovesse ripetersi anche con il ciclo economico che si sta delineando in questi mesi, la preoccupazione degli operatori finanziari, relativa a un rialzo dei tassi di interesse e ad una eventuale ripresa - contenuta - dei tassi di inflazione non dovrebbe impedire ai mercati di valorizzare adeguatamente la migliore situazione reddituale delle imprese.

INVESTIMENTI

Che sia Orso o Toro, le regole non cambiano

Quando il toro subentra all'orso, nei mercati di Borsa, l'effetto è simile a quello di una molla che scatta dopo essere stata compressa. I primi movimenti sono molto bruschi e in una direzione precisa; subentra poi la fase successiva nella quale l'andamento è meno accentuato e si possono riscontrare maggiori fluttuazioni attorno ad un trend comunque positivo. Storicamente questo comportamento si è sempre ripetuto. Se andiamo ad analizzare l'andamento medio dell'indice S&P 500 - lo Standard & Poors dei primi 500 titoli americani - nei tre anni successivi ad una fase di ribasso notiamo che i maggiori guadagni si sono verificati nei 12-15 mesi successivi; a quel punto è subentrata una fase, comunque, contraddistinta dalla crescita, seppure meno impetuosa. Quale fase stanno vivendo adesso i risparmiatori?

"I primi anni di questo decennio - commenta Giovanni Bagioti, Direttore gestioni del Gruppo Mediolanum - sono stati contraddistinti da una crisi particolarmente accentuata, paragonata da più di un analista finanziario al crollo del 1929. L'inversione di tendenza è stata altrettanto



violenta, con una crescita pari a circa il 40 per cento nei 400 giorni successivi. Ora sui mercati è subentrata una fase ampiamente preventivata, nella quale è atteso un andamento comunque positivo anche se con maggiore volatilità". Sarebbe un errore, a questo punto, trarre la conclusione di aver perso il treno (la fase precedente di più decisa crescita dei listini) e scegliere di rinunciare all'investimento in Borsa, rifugiandosi magari nel reddito fisso. Questo per una serie di ragioni. "La prima - prosegue Bagioti - è un'osservazione oggettiva. Anche se le prospettive di guadagno attuali possono essere minori rispetto ai primi mesi della ripresa, sono in ogni caso di molto superiori a quelle dell'investimento obbligazionario. La seconda è legata al fatto che, da sempre, Banca Mediolanum sconsiglia l'investimento speculativo, quello che insegue l'andamento dei mercati giorno per giorno alla ricerca della performance. È infatti molto meglio affidarsi a una strategia consolidata di diversificazione, con un obiettivo di lungo periodo, perché è questa che dà le maggiori soddisfazioni. In tutto il mondo è in atto una ripresa generalizzata e sostenuta; le potenzialità di crescita delle economie per i prossimi anni sono eccellenti e le prospettive di guadagno sui mercati si confermano interessanti e positive. Alla luce di queste considerazioni, quella attuale è dunque una fase nella quale non solo vale la pena "restare investiti", ma anche di considerare ulteriori investimenti, in

Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scippa roberto.scippa@mediolanum.it

Selezione e reclutamento tel. 02-90492778

SERVIZIO CLIENTI

Numero Verde

800-107107

www.bancamediolanum.it